

**MOTIVAZIONI A SUPPORTO DEL MANTENIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI IN OGGETTO,
ANCHE ALLA LUCE DELLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI, SEZIONE
REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA, CON ISTRUTTORIA PROT. 9871 DEL
27.07.2010 E CONNESSE DETERMINAZIONI AD OPERA DEL COMUNE DI BOVEGNO IN DATA
05.10.2010**

Alla luce delle osservazioni e dei rilievi mossi da codesta Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti con deliberazione n. 830 del 26 luglio 2010, si rileva quanto segue.

Punto 1. Quanto ai rilievi mossi all'ampiezza dell'oggetto sociale si osserva che è dato di elementare conoscenza che ogni qualsivoglia modifica od integrazione di uno statuto di società di capitali richiede quantomeno 2.500,00 euro circa a titolo di soli costi notarili; va da sé che è opportuno, per motivi di contenimento della spesa, che gli statuti prevedano oggetti ampi, in modo tale che siano le convenienze del momento a suggerire quali attività concretamente intraprendere (**pur sempre al fine di realizzare il pubblico interesse**), senza dover in più momenti successivi "sedersi innanzi al notaio". Ciò premesso, si rileva che le attività indicate come connotate a gestioni imprenditoriali pure, a carattere eminentemente lucrativo o aleatorio, non sono mai state attivate dalla società Bovegno Impianti s.r.l.

Punti 2.3.4.5.6.7. La società Bovegno Impianti s.r.l. non ha mai prodotto alcun ricavo dalla sua costituzione (anno 2005) al 31.12.2009, conseguendo perdite di esercizio per circa 100.000 euro nel periodo considerato a causa della (legittima) imputazione a costo d'esercizio degli oneri correnti relativi al mantenimento della (minima) struttura societaria (per la quale è **bene rimarcare che non è stato assegnato alcun compenso a favore degli amministratori**). Tali perdite sono state annualmente coperte mediante l'utilizzo della **riserva in conto capitale**¹. La Corte ha invece ritenuto che tali coperture siano avvenute mediante l'utilizzo di una riserva

¹ Leggasi la Nota integrativa relativa al bilancio chiuso al 31.12.2007:

VERSAMENTO IN CONTO CAPITALE

Origine: versamento da parte dei soci;

Possibilità di utilizzazione: A, B

Quota distribuibile: zero;

Avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi: € 642, a copertura della perdita di esercizio 2005 e € 34.355 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2006."

Nota integrativa relativa al bilancio chiuso al 31.12.2008:

VERSAMENTO IN CONTO CAPITALE

Origine: versamento da parte dei soci;

Possibilità di utilizzazione: A, B

Quota distribuibile: zero;

Avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi: € 642, a copertura della perdita di esercizio 2005, € 34.355 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2006 e € 20.023 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2007.

Nota integrativa relativa al bilancio chiuso al 31.12.2009

VERSAMENTO IN CONTO CAPITALE

Origine: versamento da parte dei soci;

Possibilità di utilizzazione: A, B

Quota distribuibile: zero;

Avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi: € 642, a copertura della perdita di esercizio 2005, € 34.355 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2006, € 20.023 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2007 e € 20.945 a copertura della perdita di esercizio per l'anno 2008."

denominata **“in conto futuro aumento di capitale sociale”**, e, con l'utilizzo di detta riserva, si sia messo in atto un comportamento non in linea con le indicazioni del Principio contabile n. 28 OIC (che vincola la riserva in parola all'esclusivo aumento del capitale sociale) ed in violazione del disposto di cui all'art. 119 della Costituzione, per aver il comune di Bovegno utilizzato capitali rivenienti da indebitamento (emissione di B.O.C.) per la formazione di una tale riserva in capo alla società totalmente posseduta, poi (parzialmente) utilizzata per dare copertura alle perdite di esercizio sopra richiamate.

In questa sede si ribadisce che le conclusioni a cui perviene la Corte dei Conti non tengono conto – non essendone evidentemente informata – di una deliberazione della Giunta Comunale (n. 6 del 16 gennaio 2006, in allegato), con la quale è stata precisata l'esatta natura del trasferimento effettuato dal Comune a favore della propria controllata. Con tale deliberazione è stato infatti precisato che tale trasferimento di capitale deve intendersi quale trasferimento <per la realizzazione di impianti di servizio pubblico e/o in conto capitale>. Alla luce di ciò l'intera successiva attività amministrativa della società si è conformata a tale deliberato.

Giova ricordare che, per costante Dottrina e Giurisprudenza, le riserve in conto capitale costituiscono versamenti a titolo definitivo da parte dei soci, non restituibili (se non all'atto del scioglimento, nella misura determinata in relazione all'eventuale residuo attivo risultante dal bilancio finale di liquidazione – per tutti: Cassazione, 3 dicembre 1980 n. 6315), che affluiscono al patrimonio netto della società in una apposita riserva. In tali situazioni i soci perdono qualunque rapporto con il versamento eseguito; tale riserva costituisce inoltre, anche ai sensi del Principio contabile OIC28, un baluardo alla protezione del capitale in caso di perdite, potendo ben essere assorbite da tale riserva, prima dell'aggressione della riserva legale.

Da ciò ne deriva che Bovegno Impianti non ha sofferto alcun vizio di sottocapitalizzazione sin dalla sua costituzione, né tantomeno si sono verificati utilizzi “anomali” della riserva in parola, né ancora si sono verificate quelle violazioni di legge che la Corte indica alla pag. 14 della propria deliberazione, rappresentati anche dalla intervenuta riduzione del capitale al di sotto del minimo legale. In poche parole, anziché dar vita ad una società che sin dall'epoca della sua costituzione avrebbe potuto presentare un capitale sociale formalmente superiore ad oltre 200.000,00 euro, **con la conseguente obbligatoria istituzione del collegio sindacale (con relativo aggravio di costi)**, il Comune di Bovegno, **nell'ambito della propria autonomia organizzativa**, ha preferito ridurre la misura nominale del capitale sociale, **non rinunciando per questo ad una adeguata patrimonializzazione della medesima, dotandola di ulteriori risorse, aventi la natura, come si usa correntemente nella prassi aziendalistica, di “quasi capitale” (versamenti in conto capitale).**

Con riferimento alla ipotizzata inattività della società - come già osservato per iscritto in occasione dell'adunanza pubblica del 12 luglio 2010 - va osservato che nel periodo considerato la società in parola ha compiuto una attenta analisi progettuale per la valorizzazione del territorio e per la realizzazione di una centrale idroelettrica, mettendo in atto tutta quella serie di contatti, azioni ed attività finalizzate alla realizzazione di un importante progetto di investimento riguardante il collegamento del comprensorio di Bovegno e della Alta Valle Trompia con il comprensorio sciistico di Montecampione. **Questa Amministrazione ha ritenuto – e tuttora ritiene – che tale obiettivo costituisce punto pregnante del proprio Programma e, per ciò, che vada ricondotto in termini di stretta necessità per la comunità locale. Tale progetto, stante la sua intrinseca complessità, ha richiesto tempi lunghi, considerato peraltro l'indirizzo seguito nel voler conseguire tali risultati con minimo impatto sulle finanze pubbliche, grazie a rapporti di partnerariato pubblico-privato.**

Più in dettaglio, si espone quanto segue, al fine di offrire una compiuta informativa circa l'attività progettuale degli interventi che Bovegno Impianti si prefigge di realizzare.

1. Il Complesso Turistico – Ricettivo : Inquadramento normativo e caratteri generali

Il progetto preliminare che di seguito verrà esposto, prende le mosse dall'idea che sia possibile, attraverso una strategia sostenibile ed attuabile per stralci, dar corso ad un rilancio del turismo nel Comune di Bovegno, incrementando al contempo l'utenza del comprensorio sciistico di Montecampione.

Con propria Deliberazione, il Comune di Bovegno, nel 2010, ha dato corso all'aumento di Capitale della Società Bovegno Impianti S.r.l., di cui è unico socio, a mezzo di conferimento di beni consistenti nella cessione alla società di una serie di terreni siti in Località Corti di Redicampo ed identificati come " Bacino sciistico " da apposita variante al P.R.G. , adottata ed approvata dal Consiglio Comunale nel 2003.

Con ulteriore Delibera Consiliare il Comune ha concentrato la possibilità edificatoria nella località precitata per consentire di insediare sui terreni suddetti un Centro Turistico - Ricettivo caratterizzato dalla possibilità di ospitare una pluralità di destinazioni d'uso per una volumetria complessiva pari a 126.000,00 mc.

Successivamente il Comune di Bovegno formalizzava l'aumento di capitale della Bovegno Impianti S.r.l. a mezzo di conferimento beni in natura (l'intero comparto edificatorio in Loc. Corti di Redicampo) con atto notarile, portando quindi alla stessa, sostanza e valore quantificato in € 14.000.000,00 di patrimonio sociale e 100.000,00 € di capitale sociale.

Preso atto dell'entità delle suddette potenzialità edificatorie, la Società Bovegno Impianti S.r.l. ha commissionato la redazione di un Progetto Preliminare che studi l'assetto planimetrico maggiormente sostenibile, sia da un punto di vista paesaggistico che economico e di accessibilità viabilistica, all'interno del quale sia possibile realizzare un " Villaggio " posto a valle della stazione di arrivo della futura seggiovia che collegherà la località Corti di Redicampo alla sommità di Montecampione (Dosso Rotondo).

Le caratteristiche del Progetto Preliminare , che ospiterà in percentuali differenti sia edifici ad uso residenziale che commerciale , alberghiero ed artigianato, verranno di seguito esposte per punti.

A livello generale , pare comunque corretto sottolineare che il Progetto Preliminare ha preso vita da una riflessione sulla sostenibilità dell'intervento nel suo complesso ed in particolare ha avuto cura di studiare:

1. L'accessibilità e la collocazione dei parcheggi di attestamento, sia per le automobili che per i pullman;
2. La pendenza delle strade interne al comparto , mai superiore al 10%, la loro possibile realizzazione attraverso una serie di movimenti di terra che diano luogo ad un " paesaggio " e non a delle porzioni di territorio divise da nastri d'asfalto;
3. La posizione delle aree destinate ad ospitare gli edifici , perché tra le stesse sia sempre possibile mantenere in vita o piantare aree boscate di mitigazione e compensazione ambientale;
4. La collocazione delle parti a maggior densità volumetrica, con la struttura " residence " e le parti ad uso commerciale , in prossimità della stazione della seggiovia, in modo da disegnare un nucleo edificato che trovi il suo punto di riferimento in una piazza allungata ed aperta verso la futura pista da sci ed il paesaggio montano;
5. La migliore posizione delle aree destinate ad ospitare il tipo edilizio della casa uni o bi familiare , che si trovano nella porzione più a valle del comparto , in posizione tranquilla e su quote altimetriche differenti in modo che si possa da ciascuna godere la vista della vallata;
6. La presenza di edifici posti all'interno dell'ambito di intervento e le relative vie d'accesso, avendo cura di conservare sia i corpi di fabbrica che le strade per farli rientrare in modo armonico in un nuovo disegno unitario.

Il complesso Turistico - Ricettivo : Realizzazione per stralci e caratteristiche dimensionali

L'area interessata dal progetto è caratterizzata da un andamento altimetrico digradante da nord-ovest a sud-est. La prima preoccupazione nella definizione dell'assetto complessivo del polo turistico - ricettivo è stata quella di disegnare un sistema viario interno che, servendo le varie zone, dia la possibilità di rendere fruibile l'ambiente montano, realizzando un sistema di distribuzione che dia luogo ad un insieme di lotti pressoché pianeggianti, raccordati tra loro da piani inclinati la cui pendenza non supera mai i 45 gradi.

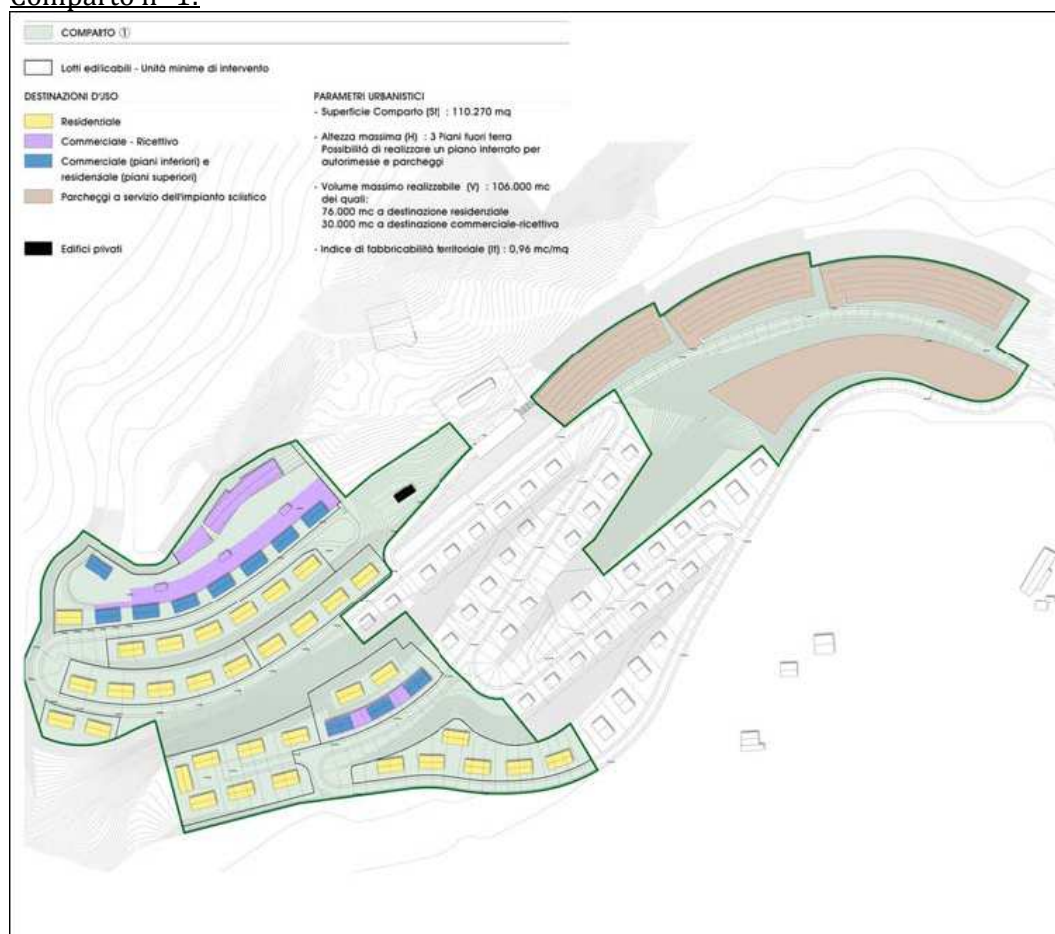
L'attenzione al disegno del suolo pare fondamentale per attuare un paesaggio che, pur artificiale , si integri con l'ambiente esistente e che con limitati movimenti di terra, valorizzi le balze ed i raccordi esistenti nel terreno, capaci di recepire successivamente nuove piantagioni mimetizzanti le previste costruzioni.

Un desiderio che la Società Bovegno Impianti S.r.l. ha espresso sin dall'inizio ai redattori del progetto preliminare, è stato quello di pensare ad una possibile realizzazione dell'intervento per stralci funzionali separati, in modo da ampliare le possibilità di cessione delle aree a più operatori. Per questo, l'area su cui insiste l'intervento è stata suddivisa in prima battuta in due ambiti denominati " Comparto n° 1 " e " Comparto n° 2 ", a loro volta frazionabili in parti.

Queste parti sono a loro volta divisibili in lotti funzionali che vedono la presenza di differenti destinazioni d'uso dislocate in edifici sviluppati su due e tre piani fuori terra e caratterizzati da una pluralità di schemi distributivi.

Nella fattispecie il Comparto n° 1 occupa la porzione di area adiacente alla nuova seggiovia e si configura come " nucleo " del centro turistico, sia per la densità volumetrica che per le destinazioni d'uso che accoglie.

Comparto n° 1:



Esso è divisibile in due parti, in modo da garantirne l'attuabilità per stralci: la parte più a monte, con la piazza aperta verso l'arrivo della seggiovia, attorno a cui si dispongono spazi commerciali,

per il tempo libero, la ristorazione, lo sport indoor, oltre che per la residenza, dislocata per la maggior parte in edifici che formano un fronte strada caratterizzato dall'alternanza di volumi e spazi aperti, in grado di garantire la fruizione del paesaggio sia ai pedoni che abitanti. La parte a valle della prima, divisa dalla stessa da un terreno inclinato piantumato a bosco, che ospita edifici a destinazione pressoché residenziale, sviluppati su tre piani fuori terra, a formare una sorta di villaggio servito da una strada a fondo cieco.



Analisi del Complesso Turistico – Ricettivo:

❖ Premessa.

Il confine comunale di Bovegno si spinge sin sullo spartiacque che divide la Val Trompia dalla più ampia e nota Valcamonica e tocca le porzioni di territorio montano interessate dalla presenza del bacino sciistico di Montecampione.

Questa vicinanza, suggerisce l'idea di pensare ad un allargamento, nel territorio bresciano, del comprensorio sciistico di Montecampione, con ricadute positive sia sul comprensorio turistico Camuno che sul territorio di Bovegno stesso, che si propone come luogo, facilmente raggiungibile da Brescia da un alto numero di persone, per un turismo estivo ed invernale di qualità.

La conformazione altimetrica dei pendii che si trovano in territorio comunale di Bovegno, soprattutto quelli che salgono verso Montecampione dalla località Corti di Redicampo (mt. 1.350 s.l.m.), pare sin d'ora adatta alla costruzione di nuove piste da scii che assicurino un allargamento del bacino sciistico della località Camuna, con ricadute economiche positive, in termini di numero di utenti paganti, sia per la località sciistica già in essere, che per il paese di Bovegno.

Oltre che per le caratteristiche orografiche ed altimetriche, il possibile comprensorio sciistico "allargato" di "Bovegno - Montecampione" è interessante se guardato da un punto della sua raggiungibilità attraverso la Val Trompia: gli utenti che dalle province di Mantova, Cremona, Verona e dalla Bassa Bresciana si recano attualmente a sciare o a passare una giornata sulla neve a Montecampione, nonché tutti quelli amanti della montagna che vogliono sfuggire alla calura estiva e raggiungere in tal modo le vette delle prealpi bresciane, potranno in futuro farlo risparmiando almeno trenta chilometri di viaggio rispetto all'attuale percorso attraverso la Valle Camonica.

I dati sull'affluenza a Montecampione, quindi, che danno misura di 40.000 sciatori e 100.000 presenze nella stagione invernale, meno in quella estiva, potrebbero subire un aumento a seguito di un progetto che assicuri una nuova offerta ricettiva attraverso il Comune di Bovegno.



❖ Capienza ricettiva.

La volumetria complessiva del Villaggio è pari a mc 126.000,00

COMPARTO N° 1

La volumetria complessiva del Comparto n° 1 è di circa 106.000,00 metri cubi , da utilizzare per le seguenti destinazioni d'uso:

- A) 76.000,00 mc : per la destinazione d'uso residenziale , con una superficie lorda di pavimento e stante l'altezza convenzionale di mt 2.85 , 26.700 mq ;
- B) 30.000,00 mc : per la destinazione d'uso commerciale – ricettiva – alberghiera, con una superficie lorda di pavimento stante l'altezza convenzionale di mt 3.00 pari a 10.000,00mq.

Nello specifico, le superfici lorde di pavimento, possono in linea di massima, essere così utilizzate:

- A) 26.700,00 mq : destinati a residenza collettiva;
- B) 6.500,00 mq per il commercio, con , a titolo esemplificativo , negozi di alimentari, articoli sportivi, di artigianato di servizio;
- C) 2.500,00 mq : per alberghiero, compresi eventuali impianti sportivi coperti, (piscina, sauna, palestra);
- D) 1.00,00 per ristorazione.

In questo modo si osserva che il comparto n° 1 è caratterizzato dalla presenza di un pluralità di funzioni che ne fanno un villaggio autosufficiente.

COMPARTO N° 2

Il comparto n° 2 occupa la porzione centrale dell'area di intervento , compresa tra i parcheggi di attestamento ad est ed il comparto n° 1 ad ovest, con una previsione volumetrica di mc 20.000,00 ed una superficie lorda di pavimento di presunti mq 7.010,00.

Tale comparto è divisibile in almeno tre parti, caratterizzate dalla prevalente destinazione d'uso residenziale e si discosta dal comparto n° 1 per la natura più privata degli edifici che dovrebbero insediarsi.

Infatti, nel Comparto n° 2 è prevista la costruzione di case uni e bi familiari sviluppate su due piani fuori terra, con giardini privati di pertinenza. Le case, disposte in maniera da seguire l'andamento altimetrico dei terreni , fronteggiano strade private a basso livello di traffico ed il disegno planimetrico dell'insieme si ispira a quello dei quartieri " giardino " , in cui i cottages sono inseriti all'interno di aree dotate di una forte presenza di spazi aperti a prato ed alberati.

La forte presenza di queste aree alberate e da prato, sia private in fregio agli edifici, che pubbliche da attrezzature e piantumate con essenze autoctone , diviene l'obbiettivo distintivo di questo comparto, che dovrebbe costituire un tranquillo nucleo residenziale immerso nel verde.



La volumetria complessiva del Comparto è pari a mc 20.000,00, così suddivisi per destinazioni d'uso ammissibili:

- A) 17.000,00 mc : per destinazione d'uso residenziale , con una superficie lorda di pavimento di 6.010 mq ;
- B) 3.000,00 mc : per destinazione d'uso commerciale , con esercizi di vicinato, con un superficie lorda di pavimento pari a mq 1.000,00.



Veduta prospettica dell'insediamento

Condizioni per il collegamento tra i paesi di Bovegno e Montecampione

Per rendere attuabile il collegamento tra i due Comuni interessati dall'intervento, sono necessarie alcune opere quali:

- a) La realizzazione dell'impianto di risalita dalla località Corti di Redicampo (mt 1.350 s.l.m.) sino al Dosso Rotondo (mt 1.850 s.l.m.) , punto di arrivo degli impianti del complesso sciistico di Montecampione , mediante una seggiovia ad agganciamento automatico capace di trasportare 1.800 persone/ora, completa di stazione di partenza e di rinvio;
- b) La formazione di una pista di rientro completa di impianto di innevamento artificiale ed illuminazione , al fine di consentire l'organizzazione di manifestazioni e gare amatoriali anche notturne;
- c) La formazione di terrazzamenti che seguano l'andamento altimetrico naturale del terreno per la realizzazione dei parcheggi necessari ad ospitare le autovetture;
- d) La sistemazione , l'adeguamento e la formazione di una nuova viabilità attraverso una strada di collegamento dalla ex Strada Statale (SS 345 delle Tre Valli) alla zona Corti di Redicampo mediante:
 - _ La realizzazione di un nuovo tratto di strada, che colleghi la ex Strada Statale ed parcheggio in Loc. Castello, da realizzarsi con il riempimento di un tratto del torrente denominato " Mella di Graticelle ", fino alla quota della strada esistente, questa opera è utile al raggiungimento di un duplice scopo, ovvero creare un nuovo agevole accesso dalla Strada Statale ai parcheggi di Loc. Castello e attraverso il suo utilizzo come " Parco Daini " , pista pedonale e l'inserimento di piazzole attrezzate;
 - _ L'adeguamento e la messa in sicurezza del tratto di strada esistente tra il parcheggio in loc. Castello e la Loc. Fassole;
 - _ La realizzazione dell'asfaltatura con la sistemazione del fondo e la regimazione delle acque della strada esistente tra Loc. Fassole e Loc. Prati Magri;
 - L'adeguamento , attraverso il consolidamento ed il completamento dell'esistente viabilità di collegamento tra la Loc. Prati Magri e la Loc. Corti di Re di Campo.



Veduta prospettica del villaggio dalla seggiovia

Al fine di poter realizzare l'insieme delle opere sopraindicate, risulta necessario ipotizzare la **compartecipazione di più operatori** nell'investimento per la realizzazione del villaggio con le seguenti caratteristiche:

- 1) Volumetria complessiva pari a circa 126.000,00 mc;
- 2) Superficie complessiva pari a circa 44.000,00 mq di cui, circa 33.000,00 residenziali e 11.000,00 commerciali;
- 3) Superfici interrato o seminterrate adibite ad autorimesse pertinenziali magazzini e depositi pari a circa 18.000,00 mq.

Come già precedentemente ricordato, la volontà della Società è quella di poter dividere l'intero investimento in diversi stralci, dando la possibilità a **più partners** privati di intervenire nello stesso progetto, diminuendo lo sforzo economico di ogni singolo intervento e di conseguenza anche il rischio individuale.

La Società Bovegno Impianti dovrà avere la garanzia che i lavori per la realizzazione dell'insediamento urbanistico potranno avere inizio solo a seguito della realizzazione dell'impianto o in concomitanza con lo stesso.

Per rendere efficace l'intero investimento la Società necessita di liquidità.

Per questo motivo si è valutata la possibilità di vendere, mediante un **Bando ad evidenza pubblica in fase di stesura**, parte dell'edificabilità del patrimonio, con annessi terreni, per monetizzare in tempi brevi, al corrispettivo prezzo di €/mc 110,00/115,00.

Tale bando darà la possibilità agli offerenti di permutare il prezzo in opere da eseguirsi dove la Bovegno Impianti riterrà opportuno.

E' necessario quindi che la Società dia priorità agli interventi in modo da semplificare l'intervento:

- Spese tecniche per piano di lottizzazione completo, seggiovia, pista, impianto di innevamento;
- Fornitura e posa di seggiovia;
- Realizzazione pista di rientro con impianto di innevamento.

Nel più breve tempo possibile la Società Bovegno Impianti S.r.l. raggiungerà i seguenti obiettivi:

- Accordo stipulato con la Monte Campione Impianti per costituire una nuova Società che gestirà l'intero comprensorio; questo passaggio è estremamente importante per tutelare e garantire il nostro intervento;
- Bando atto a trovare il partner interessato all'acquisizione delle aree;
- Assegnazione ed inizio lavori con data presunta giugno 2011 per seggiovia e pista di rientro;
- Lottizzazione delle aree.

Oltre all'investimento per la realizzazione del Polo turistico la Società è intenzionata alla gestione dell'acquedotto, è doveroso quindi apportare anche in questo settore degli investimenti.

La pratica di gestione dello stesso da parte dell'Amministrazione Comunale, sino ad ieri titolare, ora a carico della Bovegno Impianti S.r.l., porta a considerare che la fatturazione degli utenti è nettamente inferiore ai costi della conduzione.

Considerando che anche l'età degli acquedotti è avanzata e gli stessi necessitano di una costante manutenzione straordinaria e quindi molto onerosa, è intenzione della Bovegno Impianti intervenire sulle linee esistenti, inizialmente sulle principali ed in seguito sulle secondarie, ammodernando tutta la rete, per una maggiore sicurezza dei cittadini e per tutelare la società; quindi si preventiva un investimento, ripartito in due anni per un importo di circa € 1.000.000,00 distribuito sui quattro impianti principali, infatti vista l'esigenza di intervenire sulla rete per eseguire un risanamento generale è volontà nostra ipotizzare un **investimento maggiore mediante installazione delle centraline idroelettriche che utilizzano l'acqua presente nelle reti per produrre energia, questo presuppone un investimento di € 1.200.000,00 che va a sommarsi all'importo precedente, ma che darebbe una redditività annua di € 500.000,00.**

E' chiaro che con questo passaggio con la produzione di energia la Società riuscirebbe a sostenere le spese di gestione senza aumentare le tariffe dell'acqua ai residenti oltre ad avere un guadagno annuo pari a circa € 100.000,00 /120.000,00 al netto degli oneri finanziari

In conclusione la Società sottolinea fermamente che i fondi spesi fino ad oggi, che hanno portato la Società ad una apparente inattività, sono stati investiti per raggiungere un complesso Progetto Preliminare, come largamente esposto precedentemente, che sarà il punto di partenza per gli obiettivi che la Società si propone di raggiungere entro giugno 2011.

Punto 8. La Corte dei Conti solleva infine perplessità in ordine all'utilizzo di personale con contratto di collaborazione coordinata a progetto ed alla stipula di polizza assicurativa RC per gli amministratori.

Quanto al primo aspetto pare del tutto legittimo che la società si sia dotata, con costi assai modesti, dell'opera di un soggetto non dipendente (e, quindi, sopportando un costo variabile e non fisso) per la cura delle incombenze amministrativo-relazionali della società; ogni organismo richiede la dovuta cura per tali adempimenti, non potendosi pensare che gli amministratori (peraltro non specificamente remunerati) debbano essere tenuti allo svolgimento di attività che esulano dal puro mandato amministrativo e che sconfinano con mansioni del tutto esecutive. Per quanto riguarda infine il costo della polizza assicurativa (si badi bene, per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile) non si può dimenticare l'esistenza di un regime di responsabilità anche in capo ad amministratori non remunerati, per effetto delle norme civilistiche in vigore.

Per tutti questi motivi analiticamente indicati, l'Amministrazione comunale di Bovegno dichiara in questa sede l'interesse pubblico locale al mantenimento della partecipazione nella società Bovegno Impianti S.r.l., quale strumento pregnante per il raggiungimento dei propri fini istituzionali nell'ambito del mandato amministrativo di questa Amministrazione, alla luce della sua espressa operatività, come comprovato peraltro da recenti articoli pubblicati dalla stampa locale a cui si fa espresso rinvio.